



Marius L. - 25.07.2026. Quando i compagni tradiscono.

Scendiamo in gruppo.

Quando si decide di immergersi in questo tipo di realtà, lo si fa sempre considerando sempre una molteplicità di energie, competenze, abilità.

Ci deve essere sempre la possibilità di appoggiarsi a qualcun altro in molte circostanze, nella misura in cui le situazioni lo richiedano, e trovare chi può agire per ciò che può servire.

Se è vero questo, lo è anche però che molti abdicano al proprio ruolo, e al momento opportuno abbandonano l'altro.

È il tradimento dei compagni, ed è molto comune in questa parte di spazio.

È come si diceva nel Mahabharata, quando si vedeva una qualche forma di crudeltà gratuita ed estrema.

L'età del ferro, ammesso che abbia senso parlarne, penetra nelle ossa, nella mente, e nella carne dei vari personaggi, contaminando irrimediabilmente l'anima per chissà quanto tempo.

Tradire o non, non significa fare ciò che un altro desidera, o immolarci, o andare contro alle nostre idee.

Significa solo esserci, se si è lì per questo, nel momento in cui serve, agendo nel modo più onesto e coerente possibile. A volte solo per dire no, perché potrebbe bastare solo questo, quando qualcuno viene massacrato inutilmente o a causa del narcisismo di qualcuno, o per dare una mano per aiutare quel qualcuno a rialzarsi, o per fare comprendere l'assurdità di varie azioni, anche storcendo il naso.

Tutti tradiscono, qualche volta almeno, e accade sostanzialmente quando si va contro i propri principi, e non si avrebbe nemmeno un motivo per farlo, e, spesso, neanche un guadagno, ma solo l'accondiscendenza di una qualche entità malsana che ci sta infettando con la sua tragica energia.

Ma questo non significa che siamo venuti per fare questo.

Anzi, è proprio il contrario.

Siamo discesi in questa area proprio per non tradire, per evitarlo, e per esserci quando il caso lo sollecita.

E, a volte, è talmente sottile la differenza, il discriminare, che sono solo ottusità e stoltezza ciò che fanno pendere la bilancia da una parte o dall'altra.. Namasté.. Marius L.

Con tutto il Rispetto della Sovranità di ciascuno consentitemi dalla Grazia,

un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito di ciò che sempre È [Vita].



P.S. - Tutti originiamo dalla stessa Realtà. Non è questa, seppur nella sempiterna illusione, la cosa più vera? Così, Questo contributo deve essere visto solo come semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in Tutto ciò che È.